



1997 Fuga da New York: la prima post-apocalisse di John Carpenter

Descrizione

“1997 Fuga da New York” è forse il post-apocalittico per eccellenza: un film che ha segnato un’epoca nel cinema di genere, pregno di simbolismi distopici e seguito da un *sequel-remake* forse ancora meglio.

In breve: un cult post-apocalittico, pieno di azione e colpi di scena e che vanta innumerevoli tentivi di imitazione. Un Carpenter in gran forma dirige uno dei suoi migliori film non prettamente horror.

Nel 1997 New York è diventato un gigantesco carcere-città, ed il caso vuole che **l’aereo del Presidente degli Stati Uniti, dirottato da terroristi anti-americani, si vada a schiantare contro un palazzo** a fianco del World Trade Center (inutile dire che le coincidenze sono davvero strane, delle volte). Il Presidente (Donald Pleasance) riesce a salvarsi *in extremis*, ma viene catturato dai criminali del posto, i quali scorazzano nella città-carcere guidati dal ferocissimo “Duca”. **Jena** (Kurt Russell in una delle sue più famose interpretazioni, ma l’originale è *Snake*) **Plinskii** è un galeotto ed ex militare, al quale è stata promessa la libertà in cambio del salvataggio del presidente: ma dovrà fare in fretta, perchè l’uomo possiede un importante nastro con al suo interno i segreti della fissione nucleare, e perchè – in caso mancasse di patriottismo – gli è stato iniettato un siero capace di ucciderlo entro 24 ore.

Inizia così una **folle corsa contro il tempo**, nella quale “Il Duca” impiegherà i propri uomini mentre Jena sarà perennemente in fuga: tradito, catturato e financo costretto ad un incontro di arti marziali con tanto di mazza ferrata (una scena *cult* da perfetti gladiatori futuristici, che ispirerà non poco Lucio Fulci ne “*I guerrieri dell’anno 2072*”, senza contare il recente *Eaters*), fino ad uno dei finali più nichilisti della storia del cinema. Jena Plinskii si presenta come **l’anti-eroe tipico, che lotta prima di tutto per se stesso**, l’ex militare – tradito da tutto e da tutti – le cui caratteristiche saranno poi esaltate nello splendido *sequel* del film (ben 15 anni dopo). Paradossalmente l’unico personaggio con cui il pubblico riesca a simpatizzare, visto che è



l'unico ad essere guidato da un minimo di coerenza interna, il che lo differenzia dalle varie banderuole pronte a schierarsi col più forte ("Mente"). Nel *cast*, oltre al presidente e al mitico Jena, compare anche l'affascinante Adrienne Barbeau, all'epoca moglie del regista.

Moltissimi i film italiani sviluppati su questa falsariga (futuro post-apocalittico, gladiatori, degrado metropolitano e via dicendo), e tra essi meritano citazione almeno due:

- [I guerrieri dell'anno 2072 \(L. Fulci\)](#), un discreto post-apocalittico limitato esclusivamente dal *budget*, generato da una commistione di generi non annessi esclusivamente alla fantascienza.
- [2019 Dopo la caduta di New York \(S. Martino\)](#), uscito nel 1983, in cui la trama si sviluppa in modo sorprendentemente simile al capolavoro di Carpenter. Jena si trasforma in Parsifal, la missione diventa "*trovare l'unica donna che puo' ancora mettere al mondo dei figli sulla Terra*", la somiglianza di vari aspetti dell'intreccio con quello originale del regista americano è notevole. Sergio Martino ha comunque dichiarato che il soggetto venne scritto *prima* dell'uscita del film in questione.

Categoria

1. Recensioni

Tag

1. SCI-FI_

Data di creazione

18/02/2023

Autore

cipollers

lipercubo.it